



LA FAMIGLIA

Regia: Ettore Scola.

Interpreti: Gassman V. (Carlo), Sandrelli S. (Beatrice), Ardant F. (Adriana), Dapporto M. (Giulio adulto), Piccolo O. (Adelina), Dapporto C. (Giulio anziano).

Sceneggiatura: Maccari R. Scarpelli F.; **Musiche:** Trovajoli A.; **Produzione:** Massfilm Cinecittà. Italia-1986; Durata: 127'.

SINOSI

Carlo, un anziano professore in pensione, guarda una foto scattata nel 1906 e ricorda la sua vita. In nove flashback nella sua memoria rivivono i personaggi e le vicende della sua famiglia borghese, lungo tutto il secolo. Carlo cresce con il padre, pittore dilettante, la madre, cantante mancata, il nonno Carlo, anche lui professore, tre zie zitelle e il fratello Giulio. I due fratelli prendono strade differenti: Carlo frequenta l'università ed incontra Beatrice, una ragazza cui dà lezioni e che diventerà sua moglie. Giulio si lascia invece attrarre dal fascismo, ma si rivela inconcludente: nonostante grandi ambizioni, dopo la guerra sposa Adelina, la domestica di famiglia e scrive un libro emblematico: "Diario di un fallito". Anche Carlo, nonostante il riuscito matrimonio e la carriera universitaria, non è pienamente felice: ha sempre amato Adriana, sorella di Beatrice e pianista ambiziosa e coraggiosa, emigrata in Francia dopo le nozze della sorella. Il tempo passa, la famiglia cresce, con figli, nipoti e pronipoti, con ritmi apparentemente immutabili, mentre all'esterno la storia scorre con guerre e mutamenti sociali e politici. Un'estate, mentre tutti sono al mare, Carlo riceve la visita di Adriana: ormai anziani, i due amanti stanno finalmente insieme per la prima e ultima volta. Si sposa Maddalena, figlia di Carlo, che si scopre padre geloso. Muore poi Beatrice, sostegno di tutta la vita di Carlo, che giunge a compiere ottant'anni. La famiglia si ritrova unita, ciascuno ricorda con nostalgia e tenerezza i tempi trascorsi e tra Carlo e Giulio emergono confessioni reciproche, gelosamente custodite per decenni. Come sempre, nelle occasioni importanti, una foto immortalava l'episodio. Ma prima dello scatto appare inaspettata Adriana, che si aggiunge al gruppo di famiglia.

CRITICA

Scola realizza una specie di summa filosofica, di sintesi e di complessiva rivisitazione delle debolezze e delle magagne dell'uomo italiano, cioè della sostanza tematica della commedia all'italiana (i bambini rompiscatole, le madri un po' suonate, i padri sgangherati, le zitelle ovviamente smaniose e aggressive, il protagonista mostro di egoismo, il fascista cretino, ecc.). (FDG, 1994, p. 489)

Un film minimalista, tutto girato all'interno di un appartamento, più attento allo scorrere del tempo che ad approfondire le situazioni: la Storia resta fuori dalla porta e tutto è centrato sui micro-eventi e sulla quotidianità. Alla base c'è l'ambizione di scoprire il privato di una nazione grazie a un progetto di cinema più didattico che critico, ma il film finisce per reggersi più sulla recitazione degli attori che sullo spessore della sceneggiatura. (PM, 1993, pp. 398/9)

Scheda a cura di Sveva Fedeli